

DIVISA E PARLAMENTO UE

CARO GENERALE VANNACCI ORA SCELGA IL CONGEDO

di Fausto Biloslavo

Caro generale Vannacci adesso è ora di appendere la divisa al chiodo. Mi permetto il tu, con un appello diretto e schietto, perchè ci conosciamo da ben prima del *Mondo al contrario*. Forte di oltre mezzo milione di voti entrerai al parlamento di Strasburgo dalla porta principale. Una «battaglia» vinta, che dimostra come molti elettori non avevano nessuna intenzione di mettere il libro e le tue idee al rogo.

Non prendo tutte le tesi esposte nel *Mondo al contrario* come oro colato, considerando alcuni passaggi esagerati, ma è vero che in molte occasioni esprimi semplicemente delle opinioni dettate dal buon senso condiviso, visto il risultato delle urne, da molti italiani.

La sinistra si ostina a non capirlo e continua a dipingerti come l'uomo nero da cancellare anche dagli schermi della tv pubblica. A tal punto da fare, giustamente, arrabbiare Bruno Vespa che non è certo un nostalgico del ventennio, ma deve ristabilire la verità storica sulla X Mas e difendere la libertà di opinione da staliniste richieste di censura.

Se *il coraggio vince*, titolo del secondo libro incentrato sulla tua vita militare, è giunto il momento di prendere la decisione più sofferta, ma opportuna e corretta nei confronti delle Forze armate. Tutti continueranno a chiamarti generale, ma ora sarebbe giusto congedarsi prima di «marchiare» su Strasburgo impegnandoti fino in fondo nella nuova avventura politica.

Forse avresti dovuto dare le dimissioni il giorno prima della pubblicazione del *Mondo al contrario*, ma adesso il giro di boa è ancora più importante. So bene che ogni militare può chiedere l'aspettativa e tornare in servizio a mandato parla-

mentare concluso avanzando pure di grado nel rispetto dell'anzianità. Però non sei una Lilli Gruber qualunque, che ha usato la porta girevole dell'Europarlamento con l'Ulivo e poi, come tanti altri, è tornata a fare la giornalista pretendendo di fare finta di essere imparziale. E soprattutto sei un generale a due stelle, che giusto o sbagliato, viene sempre identificato con la forza armata. La decisione volontaria del congedo non è una sconfitta, ma una scelta a testa alta, che preserva la difesa del nostro paese da qualsiasi allusione politica.

Se usi la X per la campagna elettorale o dichiari, come è tuo sacrosanto diritto politico, che «Ursula von der Leyen non mi piace per niente» e parli della guerra in Ucraina il riverbero sulle Forze armate è inevitabile fino a quando ne fai parte anche se in aspettativa. Per di più lo stesso procedimento disciplinare per avere scritto un libro scomodo è sospeso e a fine mandato europeo avrai raggiunto l'età della pensione, che arriverà senza deroghe.

Il mio è solo un appello di chi conosce il tuo onore di militare e per 40 anni ha raccontato le missioni dei nostri soldati all'estero, dove hai combattuto da incursore. Altri militari, prestati alla politica, sono rientrati talvolta in servizio, ma il generale Vannacci è diventato un caso senza precedenti, che molti, anche sotto le armi, vivono con preoccupazione o fastidio. Per tagliare la testa al toro basta appendere l'uniforme al chiodo.

Se congedarsi è un sacrificio non sarà la prima volta di una vita in prima linea, ma avrai le mani ancora più libere come politico ed eviterai qualsiasi riflesso negativo su un'istituzione che non deve essere percepita di parte, neppure erroneamente, avendo il solo e cruciale compito di difendere la Patria. Incursore, fin dalla tua prima pericolosa missione in Ruanda durante il genocidio, si rimane per sempre nell'animo e ancora più se farai la scelta giusta.

